

# MODULI CONTINUA IL CALO DEI PREZZI

RISPETTO AL PICCO DELLO SCORSO LUGLIO 2022, DA INIZIO 2023 I PREZZI DEI PANNELLI HANNO REGISTRATO UN CALO DI CIRCA IL 20%, GRAZIE IN PARTICOLARE ALLA FLESSIONE DEI COSTI DEL POLISILICIO. OGGI L'OFFERTA SUPERA AMPIAMENTE LA DOMANDA, E CON GLI ATTUALI PREZZI EMERGE ANCORA DI PIÙ LA CONVENIENZA DEL SOLARE. MA IN ITALIA, CON IL BLOCCO DELLA CESSIONE DEI CREDITI NEL RESIDENZIALE E CON LO SHORTAGE DEGLI INVERTER TRIFASE PER GLI IMPIANTI DI TAGLIA COMMERCIALE, IL RISCHIO È QUELLO DI NON RIUSCIRE A SFRUTTARE IL MOMENTO FAVOREVOLE. SI APRONO NUOVE SFIDE PER PRODUTTORI E DISTRIBUTORI

DI MICHELE **LOPRIORE**

**D**opo due anni caratterizzati dallo shortage di moduli e inverter, di costi logistici in aumento e, di conseguenza, di listini più alti, nel 2023 si sta registrando un fenomeno del tutto opposto. Oggi l'offerta di moduli fotovoltaici sta superando la domanda globale e, per questo motivo, dopo mesi di rincari, i prezzi dei pannelli stanno registrando flessioni al ribasso lungo tutta la catena del valore: dal polisilicio, che nel biennio 2021-2022 aveva raggiunto picchi record mai registrati prima, a quello del prodotto finito. Ovviamente questa situazione, che analizzeremo nel dettaglio lungo tutto l'articolo facendo anche un confronto tra i prezzi di maggio 2023 con luglio 2022, mese in cui si sono registrati i rincari più alti, dovrebbe favorire una forte spinta della nuova potenza a livello globale. Secondo un'analisi del centro di ricerca TrendForce, per il 2023 sono previsti 351 GW di nuova potenza fotovoltaica a livello globale. Il dato segnerebbe un incremento del 53,4% rispetto ai 228,5 GW del 2022. Le previsioni in crescita sono proprio legate al calo del prezzo



# W-HMS | 600-800

Microinverter di stringa con 2 canali MPPT



# W-HHT | 5-10K

Inverter ibrido trifase ad alta tensione



**PYLONTECH**



**FORCE H1**



**Certificati CEI 0-21**



www.western.it

**WESTERN CO.**  
ELECTRONIC EQUIPMENTS - SOLAR SYSTEMS

## Nuove installazioni FV a livello globale (GW)



Fonte: TRENDFORCE

SECONDO UN'ANALISI DEL CENTRO DI RICERCA TRENDFORCE, PER IL 2023 SONO PREVISTI 351 GW DI NUOVA POTENZA FOTOVOLTAICA A LIVELLO GLOBALE. IL DATO SEGNEREBBE UN INCREMENTO DEL 53,4% RISPETTO AI 228,5 GW DEL 2022. LE PREVISIONI IN CRESCITA SONO PROPRIO LEGATE AL CALO DEL PREZZO DEI MODULI REGISTRATO DA INIZIO ANNO



## HANNO DETTO



### “Cresce l’offerta, cresce la domanda”

**Alberto Cuter, general manager Italia e America Latina di JinkoSolar**

«Da inizio anno i prezzi dei moduli fotovoltaici hanno registrato una flessione dovuta alla riduzione del costo del polisilicio. Cresce l’offerta, ma cresce anche la domanda. Vediamo solo alcuni rallentamenti in fase di sdoganamento delle merci in arrivo nei porti per la scarsa disponibilità di autisti».



### “Ampia disponibilità a magazzino”

**Alberto Nadai, sales manager Italia di Q Cells**

«Con la fine della cessione dei crediti e dello sconto in fattura, nel Sud Italia si è registrata una flessione delle richieste di nuovi impianti residenziali superiore rispetto al Nord Italia. Ci sono quindi stock elevati di merce. Nonostante la fine del Superbonus, il canale della distribuzione ambisce a mantenere volumi e fatturati registrati nel 2022».



### “Si sposta l’attenzione sulla taglia C&I”

**Marco Bobbio, country director Italia di Suntech**

«Il 90% delle vendite di un distributore è legato principalmente al residenziale, ma con la fine del 110% tutte le previsioni di vendita sono state messe in discussione. Ci sono distributori con ampia disponibilità di merce a magazzino, quindi tanti di loro stanno spostando le forniture dal residenziale al commerciale. Tutto ciò influisce anche sulle pianificazioni».



### “In attesa della ripartenza degli impianti a tetto”

**Paolo Panighi, Ceo di Elfor**

«Da gennaio ad oggi il calo del prezzo dei moduli ha generato un clima di confusione e incertezza. Abbiamo infatti dovuto riparametrare i prezzi della merce in magazzino. Ma siamo anche in un momento in cui stiamo aspettando la ripartenza degli impianti a tetto. Tuttavia, i risultati ottenuti negli ultimi due anni ci stanno permettendo di lavorare con serenità».

dei moduli registrato da inizio 2023, che potrebbe anche sbloccare numerose installazioni rimaste in stand-by negli anni in cui i prezzi del polisilicio avevano registrato una forte impennata. Analizzando la nuova potenza da un punto di vista geografico, l’area Asia-Pacifico potrebbe detenere la fetta più importante nel 2023, con 202,5 GW di nuovi impianti (+55,4%). Cina, Malesia e Filippine guideranno la crescita. Per quanto riguarda l’Europa, il nuovo fotovoltaico dovrebbe attestarsi a 68,9 GW, con una crescita del 40% rispetto al 2022. Germania, Spagna e Paesi Bassi potrebbero essere i Paesi più importanti in termini di nuova domanda. In America, infine, le nuove installazioni potrebbero raggiungere i 64,6 GW, con un incremento del 65,2%, grazie in particolare a Stati Uniti, Brasile e Cile. Ma non sempre il calo del prezzo dei moduli è automaticamente sinonimo di crescita in termini di nuove installazioni. È il caso dell’Italia, dove nel 2023

i nuovi impianti di taglia residenziale rischiano di subire un brusco stop a causa del blocco da parte del governo di cessione del credito e sconto in fattura. E dove, anche sul fronte delle taglie commerciali e industriali, lo shortage di inverter trifase rischia di rallentare il potenziale della nuova potenza installata. Continua infatti il problema relativo allo shortage di IGBT transistor che ha determinato colli di bottiglia nella produzione e fornitura di inverter trifase di taglia medio-grande, e che comporterà un evidente rallentamento delle installazioni e messa in rete di impianti di grossa taglia, stimato a circa 20 GW a livello globale e di conseguenza anche in Italia. Questi due aspetti stanno avendo un impatto significativo sul canale della distribuzione. Tanti player lo scorso anno avevano pianificato gli ordini per i primi sei mesi del 2023, acquistando i moduli ai prezzi di mercato che, come vedremo nel dettaglio, erano più alti di quelli

attuali. Le stime evidenziano un +15/20% dei prezzi dei pannelli rispetto a quelli attuali. Con il rallentamento delle nuove installazioni c’è quindi il rischio di una svalutazione delle merci nei magazzini, oggi saturi, e quindi di un impatto sulle redditività, ben difese in questi ultimi due anni dai distributori anche per la spinta che il Superbonus ha offerto in ambito residenziale e per i rincari dei costi energetici, che hanno invece spinto tanti imprenditori a investire nel solare. Prima di entrare nel merito di quanto sta accadendo in Italia, vediamo come cambiano i prezzi spot di ogni singolo componente dei moduli fotovoltaici, dal polisilicio al modulo finito.

### PREZZI DIMEZZATI

Partiamo dal componente madre per la realizzazione dei pannelli, il silicio. Facendo un confronto con il 2022, nel mese di luglio dello scorso anno il polisilicio aveva raggiunto il picco più alto degli ultimi anni: 43 dollari statunitensi al chilogrammo contro i 28,5 dollari dello stesso periodo del 2021. Si tratta di un incremento vicino al 50%. Anche per questo motivo, il prezzo del polisilicio pesava per circa il 30% sul costo finale del modulo. Oggi la situazione è completamente diversa. A maggio 2023, infatti, il prezzo del polisilicio monocristallino oscillava attorno ai 23 dollari al chilogrammo, con un calo quindi del 46% rispetto ai valori di luglio 2022. A favorire questa flessione è sicuramente l’aumento delle capacità produttive. Secondo una stima della società di consulenza Clean Energy Associates (CEA), a fine 2022 la capacità di produzione di polisilicio aveva raggiunto circa 295 GW. Ma a fine 2023 questo valore potrebbe salire a 536 GW. Secondo CEA, quindi, nell’anno in corso questa capacità produttiva dovrebbe superare il numero delle nuove installazioni fotovoltaiche, risolvendo così eventuali problematiche di shortage. Entrando nel dettaglio, alla fine del 2022 la capacità produttiva di polisilicio era di 1,21 milioni di tonnellate a fronte di una produzione di 900mila tonnellate. In pratica, la produzione di polisilicio era sufficiente per rispondere alla domanda di 300 GW di nuovi impianti fotovoltaici. Nel 2023, invece, la capacità produttiva globale di polisilicio potrebbe raggiungere i 2,51 milioni di tonnellate e la produzione prevista sarà di 1,53 milioni di tonnellate. Ciò significa che questo componente sarà sufficiente a supportare una nuova potenza installata di 530 GW. E per il 2023 sono previsti tra i 350 ai 400 GW di nuovi impianti.

«La produzione di polisilicio sta funzionando senza particolari intoppi», spiega Alberto Nadai, sales manager Italia di Q Cells. «Diversi produttori leader hanno anche commissionato nuove capacità nel secondo trimestre dell’anno. Complessivamente, la capacità produttiva aumenterà in modo più significativo nell’ultima parte del secondo trimestre. Le scorte di polisilicio sul mercato spot rimarranno quindi elevate per quasi tutto l’anno». Il rischio di un eccesso di produzione potrebbe tuttavia scatenare una nuova guerra dei prezzi. Gli acquirenti di polisilicio stanno quindi verificando con molta più attenzione i volumi di acquisto e controllando l’avanzamento delle consegne per evitare la svalutazione delle scorte a magazzino.

### FORNITURE IN AUMENTO

Aumenta la produzione di polisilicio, aumenta la produzione e fornitura di wafer, e in particolare dei wafer monocristallini. Anche in questo caso, già da aprile 2023 i prezzi hanno iniziato a calare. In particolare, sul fronte dei wafer da 182 millimetri si sta registrando una concorrenza maggiore a fronte di un numero più alto di produttori. Nel mese di maggio si è quindi registrato un calo dei



A LUGLIO 2022 IL POLISILICIO AVEVA REGISTRATO IL PICCO PIÙ ALTO: 43 DOLLARI STATUNITENSIS AL CHILOGRAMMO CONTRO I 28,5 DOLLARI DELLO STESSO PERIODO DEL 2021. DA INIZIO 2023 È INIZIATO IL CALO, ANCHE GRAZIE ALL'AUMENTO DELLE CAPACITÀ PRODUTTIVE. SECONDO UNA STIMA DELLA SOCIETÀ DI CONSULENZA CLEAN ENERGY ASSOCIATES (CEA), A FINE 2022 LA CAPACITÀ DI PRODUZIONE DI POLISILICIO AVEVA RAGGIUNTO CIRCA 295 GW. MA A FINE 2023 QUESTO VALORE POTREBBE SALIRE A 536 GW. E QUESTO STA AVENDO UN IMPATTO ANCHE SULLA DISPONIBILITÀ DI WAFER E CELLE

prezzi dei wafer monocristallini da 182 millimetri e dei wafer da 210 millimetri.

Così come per polisilicio e wafer, sono in diminuzione anche i prezzi delle celle e dei moduli. Per i prossimi mesi, i prezzi delle celle potrebbero scendere ulteriormente proprio in relazione ai cali previsti sul fronte del polisilicio.

Inoltre, sta aumentando il numero di fornitori e delle vendite delle celle TOPcon, oggi largamente diffuse, e questo potrebbe portare a un'ulteriore pressione sui prezzi.

Per quanto invece i moduli fotovoltaici, a luglio 2022 i prezzi spot si attestavano attorno ai 29 centesimi di dollaro al watt, dato che segnava una crescita del 70% rispetto al periodo pre pandemia. Ma da gennaio è iniziata la parabola discendente, con un calo stimato intorno al 20%.

### GIÙ I COSTI DELLA LOGISTICA

Alla base dell'aumento dei prezzi che ha interessato il comparto dei moduli fotovoltaici negli ultimi due anni non c'era solo il problema di shortage, ma anche i costi legati a trasporti e logistica. Rispetto al 2021 e ai primi mesi del 2022, quando i prezzi dei container nelle tratte Cina-Rotterdam e Cina-Mediterraneo avevano superato i 15.000 dollari, oggi i valori sono decisamente più bassi: per la prima tratta, a maggio il costo dei container oscillava intorno ai 1.400 dollari; per la tratta Cina-Mediterraneo, invece, poco più di 2.441 dollari. I valori sono quindi in linea, se non leggermente più bassi, con i costi dei container nel periodo pre pandemia (2.500-3.000 dollari). Ciò che oggi potrebbe invece causare dei rallentamenti è la scarsa disponibilità di autisti che sdoganano le merci dai porti. Potrebbero quindi verificarsi ritardi rispetto alle tempistiche standard. Ed è anche per questo che le pianificazioni assumono un ruolo ancora più decisivo. Oggi i prodotti ci sono, i prezzi sono vantaggiosi, ma è necessario pianificare al meglio e in anticipo.

«I prezzi dei moduli fotovoltaici hanno registrato una flessione dovuta alla riduzione del costo del polisilicio», spiega Alberto Cuter, country manager Italia e America Latina di JinkoSolar.

«L'offerta di moduli oggi è molto alta. Considerando solo i primi tre mesi del 2023, abbiamo spedito 13,04 GW di moduli fotovoltaici a livello globale, con un aumento del 72,7% rispetto allo stesso periodo del 2021. Vediamo solo alcuni rallentamenti in fase di sdoganamento delle merci in arrivo nei porti per la scarsa disponibilità di autisti. E questo è uno dei pochi aspetti che oggi rischia di rallentare il potenziale della nuova potenza installata. Occorre quindi prestare ancora più attenzione in fase di programmazione».

PRODUCT  
100%  
made in Italy

**CONTACT**  
ITALIA®  
since 1996

BREVETTATO  
PATENTED  
BREVETTATO

**Do not RISK  
THE WARRANTY  
of photovoltaic modules,  
choose the B-DUE system**

Vertical module  
orientation

**The first ballast mounting system  
with long side fixing\*  
for large modules**

\*horizontal and vertical configurations  
5° - 10° - 15° inclinations

Watch the B-two  
mounting system  
webinar on youtube

- ✓ Complies with the warranty terms of photovoltaic modules
- ✓ Wind tunnel tested
- ✓ Approved by module manufacturers
- ✓ Easy to handle
- ✓ Suitable to any module size
- ✓ 25-year structure warranty

**Take advantage  
of our free technical advice!**

Contact Italia srl  
SP 157 C.S. 1456 c.da Grotta Formica  
Altamura (BA) - Tel. +39 080 3141265  
www.contactitalia.it

Visit us  
**inter  
solar**  
connecting solar business | EUROPE

Horizontal module  
orientation

14-16 June 2023

hall A5 - Stand 209

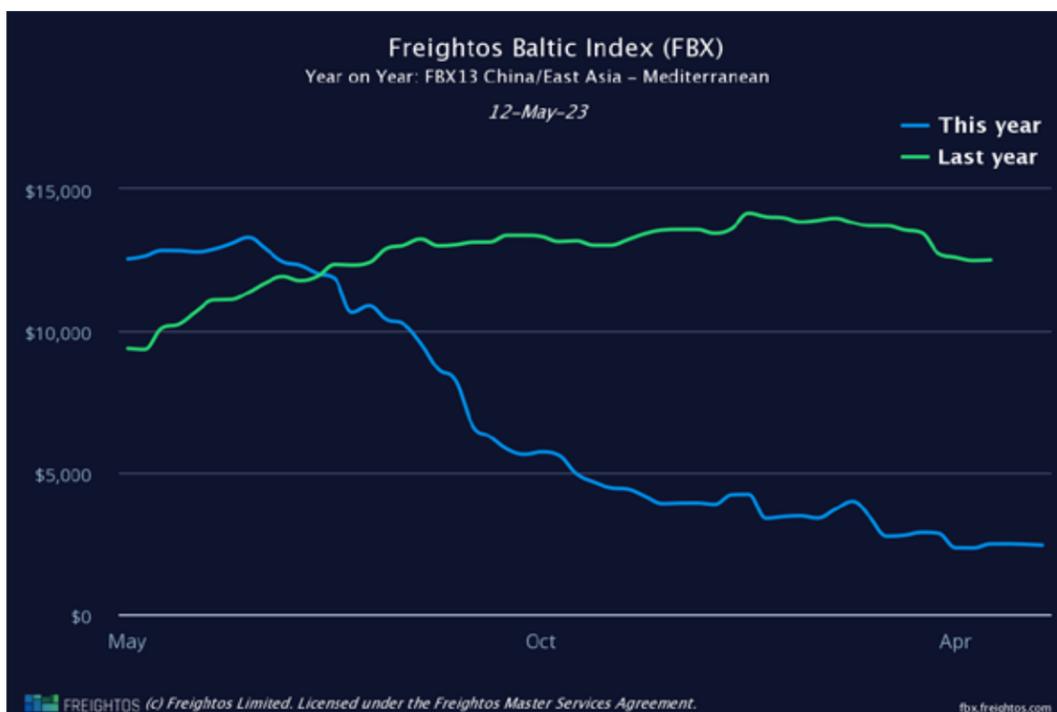
NEW  
2023

40  
YEAR  
warranty

**APPROVED**  
**SUNPOWER®**  
MAXEON®



RISPETTO AL 2021 E AI PRIMI MESI DEL 2022, QUANDO I PREZZI DEI CONTAINER NELLE TRATTE CINA-ROTTERDAM E CINA-MEDITERRANEO AVEVANO SUPERATO I 15.000 DOLLARI, OGGI I VALORI SONO DECISAMENTE PIÙ BASSI: PER LA PRIMA TRATTA, A MAGGIO IL COSTO DEI CONTAINER OSCILLAVA INTORNO AI 1.400 DOLLARI; PER LA TRATTA CINA-MEDITERRANEO, INVECE, I PREZZI SONO LEGGERMENTE PIÙ ALTI, E SI ATTESTANO A POCO PIÙ DI 2.000 DOLLARI. I VALORI SONO QUINDI IN LINEA, SE NON LEGGERMENTE PIÙ BASSI, CON I COSTI DEI CONTAINER NEL PERIODO PRE PANDEMIA (2.500-3.000 DOLLARI)



## RICADUTE SUL MERCATO ITALIANO

Considerando quindi questa flessione dei prezzi dei moduli, vediamo qual è l'impatto in Italia sui costi chiavi in mano degli impianti fotovoltaici e soprattutto le opportunità di crescita del mercato. Partiamo da qualche dato: nel primo trimestre dell'anno, in Italia la nuova potenza fotovoltaica allacciata è stata di 1,05 GW. Il dato segna una crescita del 180% rispetto allo stesso periodo del 2022 (377 MW). È quanto emerge dalle rilevazioni mensili di Terna. Considerando solo il mese di marzo, la potenza allacciata è di 386 MW, con una crescita del 149% rispetto a marzo 2022. Bisogna subito valutare un aspetto. In questa crescita occorre considerare i tanti impianti realizzati nel 2022 e che solo quest'anno sono stati allacciati alla rete. Sappiamo infatti come la taglia residenziale, oggi, stia soffrendo e rallentando dopo la decisione del governo di bloccare la cessione dei crediti e lo sconto in fattura. A partire da giugno si potrebbero vedere i primi effetti di questa manovra sull'andamento della nuova potenza installata. In ambito commerciale, invece, lo shortage di inverter trifase rischia di rallentare un segmento dal forte potenziale. Eppure, considerando entrambi i segmenti, con l'attuale prezzo dei componenti i tempi di rientro dell'investimento potrebbero essere ancora più favorevoli. In ambito residenziale, in particolare, con lo stop del governo italiano a cessione del credito e sconto in fattura, da novembre 2022 a maggio il costo chiavi in mano avrebbe subito una diminuzione del 28%. Lo sgonfiamento è dovuto principalmente al fatto che il costo di cessione non

grava più sul preventivo, ma anche al fatto che gli impianti non vengono più proposti tenendo conto dei tetti massimi previsti dal Superbonus, che hanno spinto tanti operatori a vendere impianti a prezzi decisamente elevati.

## COME CAMBIANO LE PIANIFICAZIONI

Vediamo, ora, l'impatto che il calo dei prezzi dei moduli e della domanda di nuovi impianti su tetto in Italia per il blocco del Superbonus stanno avendo sul business dei principali distributori. Andiamo con ordine. Lo scorso anno i principali player avevano pianificato ordini a magazzino già per coprire i primi sei mesi dell'anno. Questo perché il fenomeno di shortage registrato nel 2021 e 2022 aveva spinto i distributori a rivedere le pianificazioni, a gestirle con più attenzione, per non farsi trovare impreparati di fronte a una domanda che continuava a crescere, sia in ambito residenziale, sia in ambito commerciale e industriale. Ovviamente, i distributori hanno acquistato i moduli ai prezzi di mercato, molto più alti nel biennio scorso. Oggi, con il calo dei prezzi, il rischio è quello di una svalutazione delle merci a magazzino e di un impatto negativo sulla redditività, che comunque potrebbe essere difesa da quell'aumento dei ricavi che il canale della distribuzione ha registrato negli ultimi anni grazie proprio al boom generato dal Superbonus e alla spinta della taglia industriale.

«Con la fine della cessione dei crediti e dello sconto in fattura», aggiunge Alberto Nadai di Q Cells, «nel Sud Italia si è registrata una flessione delle richieste di nuovi impianti residenziali superio-

re rispetto al Nord Italia. Ci sono quindi stock elevati di merce a causa delle nuove dinamiche del mercato residenziale. Nonostante la fine del Superbonus e un mercato residenziale in contrazione, il canale della distribuzione ambisce a mantenere volumi e fatturati registrati nel 2022, puntando principalmente alla taglia commerciale e industriale. Anche se, in questo caso, la taglia commerciale è molto più competitiva e complessa da controllare per l'ingresso sul mercato di nuovi produttori che stanno adottando una politica commerciale direct go to market. Attualmente il clima di confusione è molto alto ma dovrebbe trovare una sua nuova stabilità nei prossimi trimestri».

Paolo Panighi, Ceo di Elfor, conferma: «Da gennaio ad oggi il calo del prezzo dei moduli ha generato un clima di confusione e incertezza. Abbiamo infatti dovuto riparametrare i prezzi della merce in magazzino. Ma siamo anche in un momento in cui stiamo aspettando la ripartenza degli impianti a tetto. Tuttavia, i risultati ottenuti negli ultimi due anni ci stanno permettendo di lavorare con serenità. Soprattutto, hanno garantito quella liquidità che ci ha permesso di strutturarci, pianificare e di poter lavorare anche in regioni italiane dove prima non eravamo presenti. Considerando la taglia commerciale e industriale, già lo scorso anno abbiamo pianificato al meglio gli ordini sugli inverter trifase e questo ci permette di rispondere alla domanda di nuovi impianti anche in regioni dove prima non lavoravamo. Grazie a questa accortezza, anche per quest'anno puntiamo a una crescita del fatturato a doppia cifra».

## SPOSTARE L'ATTENZIONE DAL RESIDENZIALE AL COMMERCIALE

Con il blocco della cessione del credito e dello sconto in fattura, e spinti dall'esigenza di non svalutare la merce a magazzino, tanti distributori hanno iniziato a spostare l'attenzione dal residenziale al commerciale. Tuttavia, la differenza dei costi chiavi in mano è importante. Cercare di vendere il più possibile in un segmento, quello commerciale, dove l'attenzione al prezzo è maggiore, e in una situazione in cui il prezzo dei moduli continua a calare, i rischi di un impatto sulla redditività sono elevati. Ricordiamo, infatti, che tanti dei moduli venduti oggi dai distributori rientrano negli stock acquistati lo scorso anno, a prezzi più alti.

«Il 90% delle vendite di un distributore è legato principalmente al residenziale», spiega Marco Bobbio, country director Italia di Suntech. «Ma con la fine del 110% tutte le previsioni di vendita sono state messe in discussione. Ci sono distributori con ampia disponibilità di merce a magazzino, quindi tanti di loro stanno spostando le vendite dal residenziale al commerciale. Il rischio di perdere redditività però è alto. Il costo chiavi in mano in ambito commerciale è più basso rispetto al residenziale, soprattutto se si considerano i listini negli anni del Superbonus. Tutto ciò ha un impatto anche sulle pianificazioni: lo scorso anno c'era una maggiore attenzione a pianificare sul lungo periodo. Oggi si naviga un po' a vista».

## È IL MOMENTO DELLA TAGLIA UTILITY SCALE?

Ci si chiede se con i prezzi attuali dei moduli, in Italia non sia veramente arrivato il momento per accelerare nel comparto utility scale, che in questi anni ha sofferto soprattutto per i lunghi iter autorizzativi. Oggi la convenienza raggiunta dal solare può spingere decisamente questo segmento di mercato.

Anche sul fronte delle autorizzazioni iniziano a vedersi i primi risultati positivi.

«Quest'anno prevediamo di fornire 2 GW di moduli in Italia», aggiunge Alberto Cuter di JinkoSolar. «Il 50% delle vendite fa riferimento proprio alla taglia utility scale, con potenze superiori agli 8 MW. Ovviamente ci vorrà del tempo per realizzarli e connetterli. Molti di questi impianti li vedremo nel 2024».

Al potenziale delle nuove installazioni utility sca-



DAM ET IS DE PORIBUS. GA. UT PRATIUS SITATIBUS EOSSI DIOSI OFFICTO IL ID MAGNATUR REHENIMO IUM AM AS INT DENDIT, QUE IDERIANI DOLUPTAM FUGA. UT FACESTI OSSIMUSANTEM SEQUO DOLES NOBISTO MAGNAT ELITAS A CON CUPTAT VERATIA SEQUE RERRO TEMPORRO QUIAE DOLUT QUIA CORERUM SUNDAAE VELIQUA SSEQUIDEM QUI DOLORE EVENIS EUM FACERUNT Q

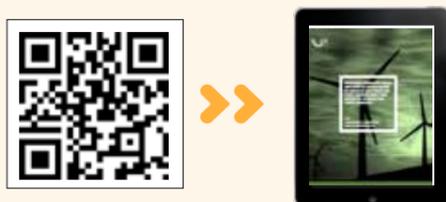
SPAZIO INTERATTIVO

Accedi ai documenti

Inquadra il QR Code o clicca sopra per leggere il documento: "GSE: interventi di manutenzione e ammodernamento di impianti fotovoltaici in Conto Energia"



Inquadra il QR Code o clicca sopra per leggere il documento: "GSE: gestione degli impianti da FER con incentivi diversi dal Conto Energia"



le si aggiungono quelle per il revamping. Anche quest'anno sono previsti numerosi interventi in Italia. L'ampia disponibilità di moduli, a prezzi più bassi, potrebbe essere un boost importante per questo segmento.

«Il mercato secondario del revamping/repowering è sempre molto attivo in Italia», conclude Alberto Nadai di Q Cells, «e anche quest'anno è stimato diverse centinaia di megawatt e riguarda principalmente impianti fotovoltaici realizzati lo scorso decennio».

Proprio sul fronte del revamping, tra aprile e maggio sono arrivati nuovi chiarimenti che potrebbero sbloccare il mercato da parte del GSE.

Come abbiamo visto, con l'attuale convenienza del solare in Italia i player potranno crescere in ogni segmento di mercato, anche in quelli più colpiti e penalizzati da normative e manovre del governo.

Per farlo, sarà necessario stressare il concetto di convenienza economica del solare in questo particolare periodo. È un momento delicato per il mercato, è vero: ma con gli attuali prezzi le opportunità di business all'orizzonte sono importanti. Per tutti.



Via Cesare Braico 61, 72100 Brindisi, Italia  
+39 (0) 831 1623552/ +39 338 8793881 (Commerciale)  
+39 0362 160 0006 (Assistenza Tecnica)  
sales.it@goodwe.com (Commerciale)  
service.it@goodwe.com (Assistenza Tecnica)  
it.goodwe.com

